

# Il Piano casa della Regione Liguria in 11 punti

La percentuale di ampliamento degli edifici da ricostruire è elevata dal 35% al 50% per quelli che si trovano in aree esondabili o in zona di frana e che sono ricostruiti in zone sicure.

L'ampliamento degli edifici esistenti da riqualificare è ammesso in tutti i Parchi liguri, oltre a quelli nei quali era già consentito dalla legge vigente, sotto il controllo dell'Ente Parco.

Sono mantenuti gli strumenti di controllo ambientale, la difesa del suolo e la tutela del paesaggio.

Sono abrogate norme tecniche che contenevano limitazioni alla progettazione degli interventi.

La possibilità di ampliamento o cambio d'uso è estesa anche alle pertinenze degli edifici esistenti che non superino 200 metri cubi.

La demolizione di edifici esistenti da riqualificare e la loro ricostruzione è resa più agevole ed estesa al territorio comunale eliminando i vincoli di localizzazione e le condizioni per la ricostruzione presenti nella vigente legge regionale.

Il Piano casa diventa permanente per dare certezza di applicabilità a cittadini, imprese e Comuni.

I Comuni dovranno inserire nei loro piani urbanistici norme per la riqualificazione del patrimonio edilizio in conformità ai principi e alle misure di premialità previste nella vigente legge regionale.

Il Piano casa è potenziato e semplificato per essere più efficace e conseguire migliori risultati per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente specie quello collocato in aree a rischio idraulico ed idrogeologico.

Il Piano casa è applicabile anche agli edifici condonati in quanto divenuti regolari a tutti gli effetti.

L'ampliamento degli edifici esistenti è aumentato da 170 metri cubi a 200 metri cubi in proporzione all'edificio esistente.

